

Quello nato a Milano nel 1907
 Quello delle Macchine inutili del 1930
 Quello dei nuovi libri per bambini del 1945
 Quello dell'Ora X del 1945
 Quello delle Scritture illeggibili di popoli sconosciuti del 1947
 Quello dei Libri illeggibili del 1949
 Quello delle Pitture negative-positive del 1950
 Quello delle Aritmie meccaniche del 1951
 Quello delle Proiezioni a luce polarizzata del 1952
 Quello delle fontane e dei giochi d'acqua del 1954
 Quello delle Ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari del 1956
 Quello del Portacenero cubico del 1957
 Quello delle Forchette parlanti del 1958
 Quello del design
 Quello delle Sculture da viaggio del 1958
 Quello dei Fossili del Duemila del 1959
 Quello delle Strutture continue del 1961
 Quello delle Xerografie originali del 1964
 Quello degli Antenati del 1966
 Quello del corso di design alla Harvard University USA del 1967
 Quello della Flexy del 1968
 Quello della grafica editoriale Einaudi
 Quello dell'Abitacolo del 1971
 Quello dei Giochi didattici di Danese
 Quello dei colori nelle Curve di Peano del 1974
 Quello dei Messaggi tattili per non vedenti del 1976
 Quello dei bonsai
 Quello dei Laboratori per bambini al museo del 1977
 Quello delle rose nell'insalata
 Quello della lampada di maglia
 Quello dell'Olio su tela del 1980
 Quello dei Filipesi del 1981
 Quello dell'Alta tensione del 1991
 Quello degli Ideogrammi materici del 1993
 Quello premiato col Compasso d'Oro, con una menzione onorevole dall'Accademia delle Scienze di New York e quello premiato dalla Japan Design Foundation "per l'intenso valore umano del suo design"
 Quello del premio Andersen per il miglior autore per l'infanzia
 Quello del premio Lego

Premi e riconoscimenti attribuiti a Bruno Munari

Compasso d'Oro per il design, 1954
 Compasso d'Oro per il design, 1955
 Spiel gut, Ulm, 1971, 73, 87
 Menzione onorevole dell'Accademia delle Scienze di New York, 1974
 Premio Andersen, 1974 "Miglior autore per l'infanzia"
 Compasso d'Oro per il design, 1979
 Premio Japan Design Foundation, 1985
 "Per l'intenso valore umano del suo design"
 Premio Lego, 1986 "Per il suo eccezionale contributo allo sviluppo della creatività infantile"
 Premio Accademia dei Lincei, 1988
 "Per l'attività grafica"
 Honorary Member C.C.V.A.A. Harvard University, Cambridge, USA
 Laurea ad honorem in architettura, 1989 Università degli Studi di Genova
 Compasso d'Oro alla carriera, 1995

Ognuno conosce un Munari diverso

Bruno Munari, 1956
 Foto di Aldo Ballo

FARE DAL NULLA

In una intervista realizzata nel 1992 ed andata in onda nell'Agosto del 1993, Bruno Munari, con la sua voce gentile, spiega il significato del suo nome in giapponese, dove MU significa nulla e NARI' fare, dunque FARE DAL NULLA.

Munari amava il Giappone, ed era, ed è ancora, molto amato dai giapponesi. E quel fare dal nulla non è soltanto un felice e meraviglioso nomen-omen, ma sembra rappresentare l'intima essenza di gran parte del lavoro dell'artista.

Che cosa è, se non un fare dal nulla, il semplice gesto di piegare un cartoncino per realizzare una scultura da viaggio? Ed ancora una volta torniamo al Giappone, con la pratica dell'origami. E non è forse un fare dal nulla il prendere una calza e trarne fuori una lampada, o aggiungere due fiocchetti ad una pennellina per ottenere l'immagine di una graziosa fanciulla? Per non parlare delle forchette che, semplicemente piegate in alcune parti, diventano mani gesticolanti. Nel suo L'IMPERO DEI SEGNI Roland Barthes, il grande intellettuale così attratto dalla cultura e dall'estetica giapponesi, scrive: "...e può darsi che ciò che, nello zen, si chiama il satori e che gli occidentali non possono tradurre che con termini vagamente cristiani (illuminazione, rivelazione, intuizione) non sia altro che una sospensione panica del linguaggio, il bianco che cancella in noi il regno dei codici".

Ebbene, è proprio Munari a spingersi fino all'azzeramento dei codici linguistici nei suoi libri illeggibili, pagine senza parole, così come senza parole sono le pagine bianche di Cappuccetto Bianco, delizioso libro che solo lui poteva pensare e realizzare. Dunque, mai come in questo caso *nomina sunt consequentia rerum*, e nessuno come Munari merita FARE DAL NULLA. E l'arte, in fondo, che altro è?

Sergio Vanni

GG GALLERIA
 GRANELLI

Via Marconi 1D int. A - Castiglioncello (LI)
 Tel 0586 752069 - Cel 348 3337010

www.galleriagranelli.it | info@galleriagranelli.it

BRUNO MUNARI

Fare dal nulla

12 maggio - 12 giugno 2017

MACCHINE INUTILI 1933

Spesso il pubblico vuol sapere com'è nata l'idea ed ecco la risposta: nel 1933 si dipingevano in Italia i primi quadri astratti che altro non erano che forme geometriche o spazi colorati senza alcun riferimento con la cosiddetta natura esteriore... Personalmente pensavo che, invece di dipingere dei quadrati e dei triangoli o altre forme quadrate dentro l'atmosfera, ancora verista (si pensi a Kandiskij) di un quadro, sarebbe stato forse interessante liberare le forme astratte dalla staticità del dipinto e sospenderle in aria, collegate tra loro in modo che vivessero con noi nel nostro ambiente, sensibili alla atmosfera vera della realtà".

...Inutili perchè non producono, come le altre macchine, beni di consumo materiale, non eliminano manodopera, non fanno aumentare capitale. Alcuni sostenevano che erano utilissime, invece, perchè producono beni di consumo spirituale (immagini, senso estetico, educazione del gusto, informazioni cinetiche ecc.). Bruno Munari - Arte come mestiere

In fatto di invenzioni fiabesche nessuno, nel genere, batteva Bruno Munari. E anche lo specialissimo genio del divertimento disegnato, Saul Steinberg, era perplesso quando doveva dare un giudizio sulle invenzioni di Munari. Lo amava e basta. Credo appartenga alla storia della "Storia delle invenzioni" che Munari abbia inventato, in anticipo sulle creature "mobili" di Alexander Calder, quelle sculture piccole e grandi che penzolano dal soffitto e si muovono grazie alla corrente d'aria che c'è in ogni stanza. In ogni stanza ed in qualunque sito del mondo, a Cuneo come a Bangkok, qualcosa si muove nell'aria - l'aria stessa - e imprime un movimento lieve, che sospinge quegli oggetti appesi al soffitto, quelle forme fatte di carta o di lamiera colorata, a muoversi come se qualcuno ci soffiaste dentro. Munari, anche in quell'invenzione, aveva dato grazia all'aria che respiriamo. Giorgio Soavi

TAVOLE TATTILI 1931

Munari, formatosi all'interno del gruppo dei futuristi (non dimentichiamo l'Educazione del tatto annunciata da F.T. Marinetti nel Manifesto Il Tattilismo del 1921), ha pensato a un'arte che coinvolgesse tutti i sensi: "Tutti gli umani, al momento della nascita, sono forniti di un apparato plurisensoriale, per natura", diceva Bruno Munari. "Col passare degli anni, gran parte di questo apparato viene atrofizzato perchè l'individuo, per lo sviluppo della conoscenza, dà la prevalenza alla logica e alla letteratura ...Occorre attivare di nuovo questo apparato che ci fa conoscere scale di valori tattili, sonori, termici, materici, di durezza e di morbidezza, di ruvidità e di levigatezza, di impenetrabilità, di equilibrio e di staticità, di leggerezza e di pesantezza, di fragilità e di solidità... tutti valori che, spiegati a parole diventano argomenti complicatissimi e quasi incomprensibili." Il linguaggio tattile è la prima forma di comunicazione del bambino, è un linguaggio di amore e di conoscenza, ma a differenza degli altri sensi, comporta infatti un contatto con altri corpi e materie: fonte non solo di conoscenza, ma anche di piacere, e proprio per questo a lungo considerato tabù nella cultura occidentale. La prima Tavola Tattile risale al 1931, a questa ne seguiranno altre nel 1943 e nel 1993.

CURVA DI PEANO 1974 RAPPORTO TRA LINEA E QUADRATO

Il famoso matematico Giuseppe Peano (1852-1932) per dimostrare visivamente che possono esistere linee curve senza tangenti, ideò una linea curva simile al filo che forma una maglia, ma così fitta da riempire completamente tutta l'area di un quadrato. Il risultato fu un quadrato tutto nero. Nella delimitazione di confine tra le zone di colore di questa mia composizione, è visibile la linea famosa. La mia proposta, assolutamente superflua alla speculazione matematica, ma curiosa sotto l'aspetto estetico, sta nel porre determinati colori nelle zone delimitate dalla linea. Di fronte a questa proposta l'osservatore è spinto ad immaginare quale potrà essere il colore della superficie quadrata quando la curva rimpicciolisce e moltiplicandosi l'avrà riempita quasi tutta. Non è necessario pensarci continuamente, basta una volta ogni tanto. Bruno Munari

NEGATIVO-POSITIVO 1948

L'idea base che genera questi dipinti, sta nel fatto che ogni elemento che compone l'opera, ogni forma, ogni parte della superficie, può essere considerata sia in primo piano sia come fondo. L'effetto che ne risulta, effetto oggi definito con il termine OP (Optical Art) fa sì che ogni forma che compone l'opera sembra che si sposti, che avanzi o che vada indietro nello spazio ottico percettivo dello spettatore, creando una dinamica cromatica, una instabilità ottica secondo come lo spettatore prende in considerazione ogni forma" Bruno Munari

"Egli pone il problema dell'opera d'arte come campo aperto azzerando e ribaltando quello che è sempre stato il tradizionale rapporto gerarchico tra i due termini della composizione: un primo piano con l'evento, con il fatto narrativo, ed un secondo piano che altro non è se non lo sfondo di questo evento. Da cui una concezione antitradizionale e inedita dell'opera, intesa si a sottolineare il rigore geometrico e costruttivo della composizione ma all'interno di un contesto di libera creatività, con un gioco di forme né chiuse né statiche... Una ricerca di fatto diramata in più direzioni, tutta peculiare dell'artista, la quale si colloca infatti "oltre" i canoni codificati della pittura e della scultura per aprire numerose iniziative che spaziano dalla progettazione di forme per l'industria alla didattica ed alla letteratura per bambini" Giovanni Anzani

FORCHETTE PARLANTI 1958

"Questo delle forchette è un gioco, una specie di ginnastica mentale, come quello che faccio con i bambini" Questa serie, forchette in acciaio inox piegate all'espressività a discapito della funzione, sono un esempio emblematico di un'arte che si permette di concentrarsi esclusivamente sull'esercizio della fantasia. Bruno Munari



01. B. Munari "P4 8 - Curva di Peano"
acrilico su tela
cm 100x100 anno 1975
Provenienza galleria Sincron
Pubblicazione: rivista segno n.261 feb/mar 2017



02. B. Munari "Macchina inutile 1"
Multiplo in legno compensato di betulla verniciato e serigrafato, corda, sasso
cm 31x253 anno 1934/83
tiratura 99 copie numerate e firmate a mano dall'autore
Opera pluripubblicata



03. B. Munari "Macchina inutile 2"
Multiplo in cartoncino serigrafato, corda, legno e ferro brunito
cm 72x253 anno 1984
tiratura 50 copie numerate e firmate a mano dall'autore
Opera pluripubblicata



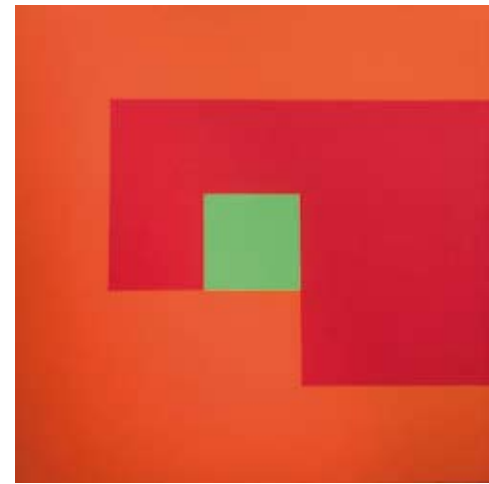
04. B. Munari "Macchina inutile"
Metallo in fili di nylon nastro adesivo colorato
Pezzo più grande cm 70 anno 1956/70
250 esemplari
Firma incisa sul pezzo più piccolo
Opera pluripubblicata



05. B. Munari "Sensitiva"
Struttura in legno dipinto e filo di metallo con elementi oscillanti
cm 21x50x10 anno 1940/90
tiratura 100 esemplari numerati e firmati dall'autore
Opera pluripubblicata



06. B. Munari "Filipesi"
Tensostruttura in metallo verniciato nero + corda colorata gialla/nera
cm 68x75x61 anno 1990 multiplo
tiratura 100 copie numerate e firmate a mano dall'autore
opera pluripubblicata



07. B. Munari "Negativo-Positivo"
Acrilico su tela
cm 50x50 anno 1995
Pubblicazioni:
catalogo "Creative eye - arte cinetica e programmata" Ed. Granelli;
volume "Bruno Munari - Opere 1930/1955" pag 40 Ed. Fumagalli;
rivista segno n. 258 /giu/lug 2016;
rivista segno n. 261 feb/mar 2017 (autentica dell'artista su foto)



08. B. Munari "Negativo-Positivo (curvo) A" - Acrilico su tela (A)
cm 80x80 anno 1996
Pubblicazioni:
catalogo "Bruno Munari - la genialità tra regola e caso" Ed. Granelli;
volume Ballocco Munari - Ed. Osservatorio d'opera di Brescia (autentica figlio)



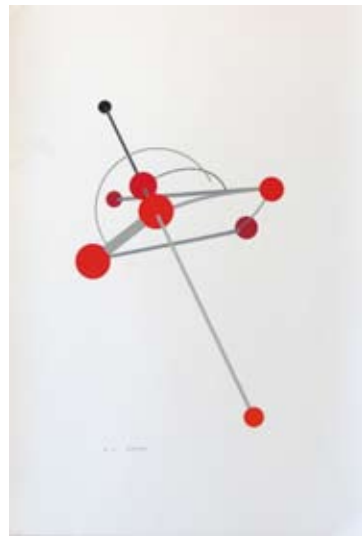
09. B. Munari "Negativo-Positivo (curvo) B" - Acrilico su tela (B)
cm 80x80 anno 1996
Pubblicazioni:
catalogo "Bruno Munari - La genialità tra regola e caso" Ed. Granelli;
volume Ballocco Munari - Ed. Osservatorio d'opera di Brescia (autentica figlio)



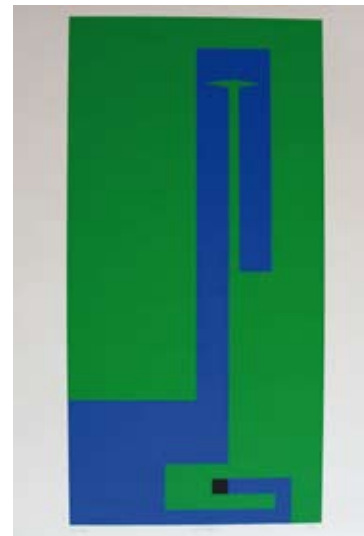
14. B. Munari "Tavola tattile N. 37"
Tecnica mista su tavola di legno (verticale)
cm 97x20x6 anno 1993
pubblicazione: "Bruno Munari - Il metodo dell'invenzione" ed.Museo d'Arte Nuoro



15. B. Munari "Tavola tattile N. 15"
Tecnica mista su tavola di legno (orizzontale)
cm 28x80x8 anno 1993
pubblicazione: "Bruno Munari - Il metodo dell'invenzione" ed.Museo d'Arte Nuoro



21. B. Munari "Macchina Aerea"
Serigrafia su carta
cm 33x48 anno 1930/70
esemplare p.a. tiratura 100
firmata e numerata dall'artista



22. B. Munari "Negativo Positivo"
Serigrafia su carta
cm 70x50 anno 1995
esemplare 79/100
firmata e numerata dall'artista



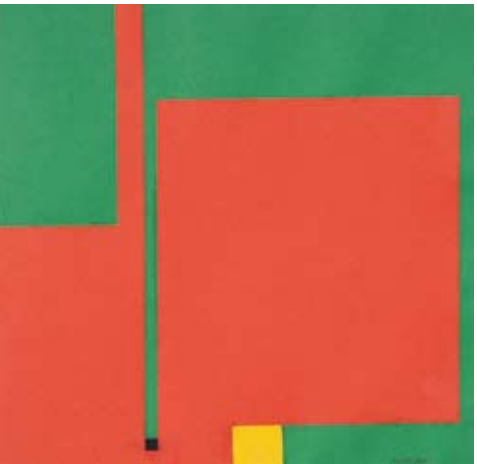
23. B. Munari "I colori della curva di Peano" - Serigrafia su carta
cm 70x50 anno 1995
esemplare 79/100
firmata e numerata dall'artista



10. B. Munari "Negativo-Positivo"
Collage
cm 30x30 anno 1995
Pubblicazione: catalogo "Bruno Munari - La genialità tra regola e caso" Ed. Granelli; (Al retro etichetta di provenienza con firma per autentica di Bruno Munari)



11. B. Munari "Negativo-Positivo"
Collage
cm 30x30 anno 1996
Pubblicazione: catalogo "Bruno Munari - La genialità tra regola e caso" Ed. Granelli; (Al retro etichetta di provenienza con firma per autentica di Bruno Munari)



12. B. Munari "Negativo-Positivo"
Collage
cm 20x20 anni '90
Pubblicazione: catalogo "Bruno Munari - la genialità tra regola e caso" Ed. Granelli



13. B. Munari "Positivo Negativo"
Tavola in legno laccato bianco e serigrafato a 2 colori - cm 70x120x1.5 anno 1954/84
multiplo, tiratura 30 copie numerate e firmate a mano dall'autore
Opera pluripubblicata



18. B. Munari "Forchetta Très Chic"
Forchetta metallo
cm 20x3
anno 1958/87 esemplare 12/20
Firmata e numerata dall'artista
Opera pluripubblicata



19. B. Munari "Forchetta Buona Fortuna"
Forchetta metallo
cm 20x3 anno 1958/87
esemplare 12/20
Firmata e numerata dall'artista
Opera pluripubblicata



17. B. Munari "Scoltura da viaggio"
Cartoncino - anno 1958/69
p.a. tiratura 100 esemplari firmati e numerati dall'artista
Opera pluripubblicata



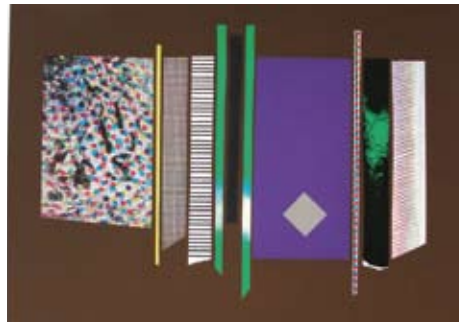
20. B. Munari "Simultaneità degli opposti"
Acquaforte - cm 11x8 lastra - cm 16x12
Esemplare 53/100 firmata fronte



24. B. Munari "Studio per la formazione di forme in movimento"
Serigrafia su carta - cm 70x50
anno 1960/89 - esemplare 91/100
firmata e numerata dall'artista



27. B. Munari "Negativo Positivo"
Serigrafia su carta
cm 70x50 anno 1950/88
esemplare p.a. 71/20
firmata e numerata dall'artista



25. B. Munari "Campioni di tessuto"
Serigrafia su carta
cm 50x70 esemplare 20/20
firmata e numerata dall'artista



28. B. Munari "Composizione astratta"
Serigrafia su carta
cm 80x60 anno 1987
esemplare p.a.
firmata e numerata dall'artista



26. B. Munari "Anche la cornice"
Serigrafia su carta
cm 70x50 esemplare p.a.
firmata e numerata dall'artista



29. B. Munari "Ricostruzione Teorica di un oggetto immaginario"
Serigrafia su carta - cm 80x60
anno 1987 - esemplare 110/150
firmata e numerata dall'artista